



IL CASO

Sicilia, il crollo del viadotto appena inaugurato

EMANUELE LAURIA

A PAGINA 18

Palermo, crolla il viadotto inaugurato a Natale

Renzi: "Qualcuno pagherà"

Metà carreggiata sprofondata a Capodanno, statale per Agrigento interrotta
Il premier. "Voglio un nome, è finito il tempo degli errori senza un padre"

EMANUELE LAURIA

PALERMO. Era un raro esempio di opera pubblica conclusa addirittura con tremesi d'anticipo, è diventato il simbolo di un'incredibile inefficienza: un pezzo di strada a ridosso di un viadotto realizzato e crollato nel giro di sette giorni. Dalla vigilia di Natale alla vigilia di Capodanno, il tempo di un panettone: tanto è durata l'apertura al traffico di un tratto della statale Palermo-Agrigento, un chilometro di asfalto all'altezza di Mezzojuso, nella provincia del capoluogo, costato 13 milioni di euro. E ora tutti a chiedersi come sia potuto succedere. Ma il primo a farlo, il giorno dopo la pubblicazione della notizia da parte di *Repubblica*, è il premier Matteo Renzi che sui social network sbotta: «È finito il tempo degli errori che non hanno mai un padre. Pagheranno tutto». Parole inviate in rete dopo aver chiesto all'Anas i nomi dei responsabili.

I lavori dovevano essere con-

segnati a marzo, invece il raggruppamento di imprese che li ha eseguiti (la Bolognetta scpa, che ha come capofila la Cmc di Ravenna) era riuscito a rendere fruibile il tratto il 23 dicembre. Dopo le verifiche del caso, l'Anas aveva dato il via libera alla circolazione, per la soddisfazione del presidente Pietro Ciucci che solo dieci giorni fa sottolineava con orgoglio come il cronoprogramma fosse stato rispettato «anche con l'anticipo di qualche tappa». Ma il 30 dicembre, in presenza dei primi segni di cedimento dell'asfalto all'inizio del viadotto "Scorciavacche 2" (in siciliano scuoia vacche), la frettolosa retromarcia dell'Anas. Strada chiusa prima che si potessero verificare incidenti e prima, soprattutto, che si aprisse una crepa profonda e che l'asfalto non andasse giù di almeno un metro. Le foto fatte nelle ultime ore testimoniano di questa ferita, l'ennesima in quella che viene chiamata la «strada della morte», e che ora pone un grande punto inter-

rogativo sul proseguimento dei lavori nell'intero tratto appaltato, lungo 34 chilometri e del valore di 295 milioni di euro. Il cantiere, aperto nel giugno del 2013, dovrebbe essere chiuso entro il 2016.

La parte interessata dal crollo è stata posta sotto sequestro dalla Procura di Termini Imerese, che ha aperto un'inchiesta. L'Anas annuncia un'indagine interna «per accertare le eventuali responsabilità della ditta costruttrice e del direttore dei lavori che aveva autorizzato l'agibilità provvisoria, riservandosi di avviare nei loro confronti un'azione legale». La stessa associazione di imprese al lavoro sulla Palermo-Agrigento, peraltro, ha un cantiere aperto su un'altra importante arteria siciliana, la Agrigento-Caltanissetta. Ma il ministro delle **Infrastrutture**, Maurizio Lupi, non fa sconti e allarga il campo delle responsabilità non solo «a chi ha costruito male» ma pure «a chi non ha controllato che i lavori fossero fatti a dovere e chi ha da-

to il via libera alla circolazione».

L'impresa, in una nota, sottolinea che il crollo non riguarda alcuno dei due nuovi viadotti realizzati — "Scorciavacche 1 e 2" — ma «una tratta di 40-50 metri» e che «è riconducibile a un cedimento del terreno di fondazione del corpo stradale».

Precisazione che non placa la bufera, fra interrogazioni parlamentari e attacchi ad alzo zero dell'opposizione in parlamento, con il leghista Calderoli e alcuni esponenti di Forza Italia che accusano Renzi di «portare sfiga». Oggi proseguirà la caccia ai colpevoli. Di certo, il flop di contrada Scorciavacche si ricollega a incidenti analoghi che hanno caratterizzato la cronaca siciliana recente. Ultimo, il 7 luglio, il crollo di un ponte sulla strada fra Ravanusa e Licata, avvenuto mentre transitavano tre auto. Ci furono quattro feriti. Una spirale di errori, pericoli per gli automobilisti e spreco di soldi pubblici che Renzi, con un tweet, ha fatto sapere di voler interrompere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

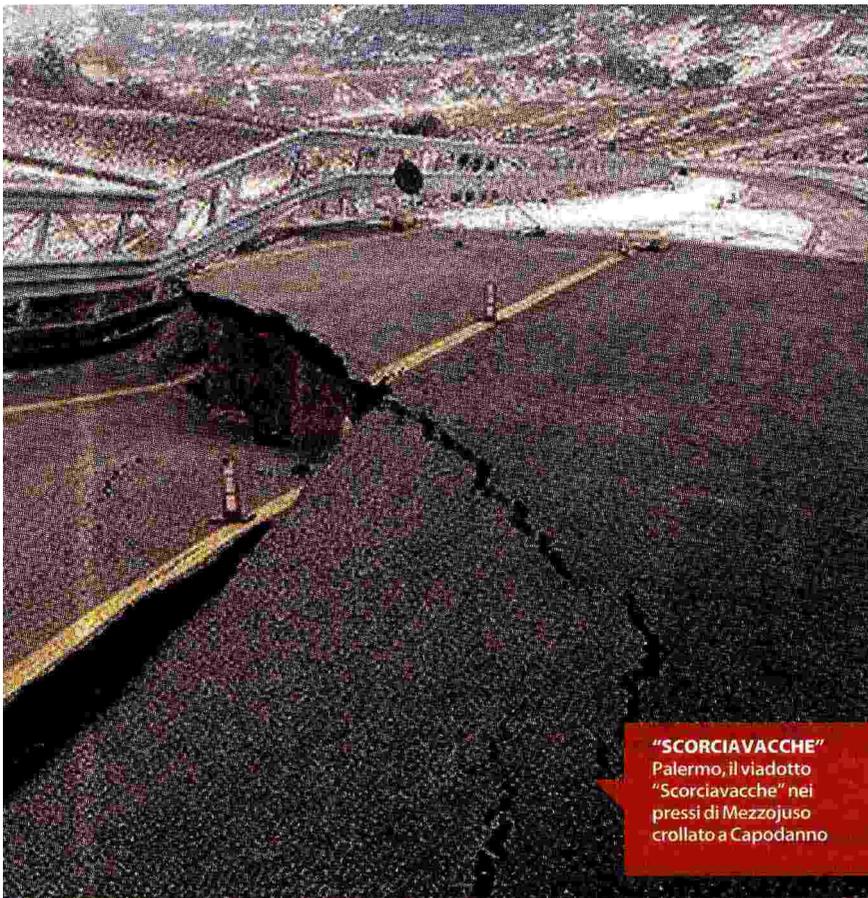
Il ministro Lupi accusa "chi ha costruito, chi non ha controllato e chi ha dato via libera alle auto"



RENZI: #FINALAFESTA

"Viadotto Scorciavacche, inaugurato il 23 dicembre, crolla in 10 giorni. Ho chiesto ad Anas il nome del responsabile. Pagherà tutto. #finalafesta".

PER SAPERNE DI PIÙ
palermo.repubblica.it
www.stradeanas.it



"SCORCIAVACCHE"
Palermo, il viadotto
"Scorciavacche" nei
pressi di Mezzojuso
crollato a Capodanno

